

COSE ...TURCHE.

Il regolamento per le Guardie Volontarie approvato dalla Giunta Provinciale di Torino è un caso da manuale....un esempio emblematico di come **non** dovrebbe essere redatto un testo disciplinante l'attività di operatori impegnati in un settore delicato come quello della Vigilanza Ambientale.

In effetti, il sagace redattore dello scritto, non conoscendo evidentemente il significato del termine "coordinamento" e non avendo alcuna intenzione di perdere del tempo prezioso per colmare questa sua lacuna linguistica, ha redatto un insieme di norme tortuose, illogiche e costrittive, al solo evidente scopo di cassare ogni iniziativa delle Guardie, cancellare l'autonomia delle Associazioni cui esse fanno riferimento, impedire qualsiasi attività operativa non autorizzata da chissà quale burocrate dell'Ente locale. Risultato: Agenti non più al servizio del cittadino, liberi di intervenire autonomamente ed efficacemente su reati e illeciti, ma agli ordini dell'Ente Provincia, al quale dovrebbero, udite udite, mettere a disposizione obbligatoriamente 75 ore annuali, ripartite in 15 turni, oltre a quelle già impegnate per i servizi richiesti dalle Associazioni di appartenenza, pena la revoca del Decreto di Approvazione.

E poi a seguire tutta una serie di norme che, a parziale discolpa del redattore e dei sottoscrittori, vogliamo immaginare partorite nel corso di una serata di sfrenata bisboccia conviviale.

Tra queste meraviglie di dirigistica prepotenza, ci preme in particolare ricordare:

- Sono riconosciuti unilateralmente solo quattro gradi gerarchici (alla faccia dell'autonomia associativa).
- Le guardie sono sottoposte ad una commissione disciplinare composta da due funzionari provinciali e da un solo rappresentante dell'Associazione di appartenenza (alla faccia della democraticità).
- Le uniformi e gli automezzi saranno caratterizzati da scritte che riporteranno la dicitura "Volontario" (tanto per discriminarci un po' di più rispetto a quanto già abbondantemente avviene) condite da stemmi della Provincia qua e là (la pubblicità non guasta mai.)

E questo tanto per citare solo alcune di quelle perle di saggezza di cui questo regolamento è abbondantemente profuso.

Al solo scopo di dare una parvenza di compartecipazione, venne convocata una riunione dei responsabili delle Associazioni oggetto di regolamentazione, alla presenza del vice presidente della Giunta Provinciale. Ebbene, nonostante le numerose osservazioni e critiche, non è stata in sostanza cambiata una virgola rispetto alla bozza presentata in quell'occasione.

L'ATGVI inoltrava anch'essa, sentite le rimostranze degli operatori interessati, una proposta di modifica scritta, che siamo certi è stata celermente archiviata nei capaci cestini degli uffici dell'Amministrazione provinciale.

Dulcis in fundo, tale Davide Turchetto, dichiaratosi “dello Staff Sergio Bisacca Vice Presidente Provincia di Torino ecc. ecc. ecc”, alla richiesta di copia del Regolamento approvato, nell'inviarcelo ci augurava, non vogliamo considerare con sarcastici intenti, una buona lettura...

Ebbene egregio Turchetto, le garantiamo di aver letto attentamente quanto ha voluto sottoporre alla nostra attenzione, e di aver quindi tratto le seguenti conclusioni che, se riterrà, potrà riportare al responsabile del suo “staff ecc. ecc. ecc”:

- Questo testo è antidemocratico, insolente ed inapplicabile.
- Ci faremo promotori di una forte e rigorosa opposizione a tali norme, lesive della dignità e dell'autonomia di Agenti ed Associazioni, dentro e fuori dai palazzi della Provincia di Torino.
- Abbiamo attivato il nostro Ufficio Legale affinché, in caso di approvazione definitiva, la direttiva venga immediatamente impugnata presso la Giustizia Amministrativa.

Con buona pace di tutti coloro che ritengono di impunemente imbrigliare ed aggiogare un servizio di alto valore per i cittadini, senza peraltro alcun onere per il contribuente.